



Ci voleva Anna Paola... quell'Anna Paola Cavanna che, dopo aver rinnovato e rivitalizzato l'Istituto Italiano Imballaggio, al suo secondo mandato come Presidente ha voluto e concretizzato, con entusiasmo e coraggio, il progetto Fondazione Carta etica del Packaging. Ecco cosa è accaduto, cosa sta per accadere e, statene certi, accadrà.

Stefano Lavorini

PACKAGING ED ETICA, UN BINOMIO STRAORDINARIO



Anna Paola Cavanna

Un imballaggio deve essere

[01. responsabile] [02. equilibrato]

[Sei d'accordo?]

C'era una volta la “**Carta etica del Packaging - Principi condivisi per progettare, produrre, utilizzare gli imballaggi in modo consapevole**”, ovvero il meditato decalogo presentato nel 2015 per aprire un confronto fra tutti gli attori della filiera produttiva e distributiva e i cittadini/consumatori. Il documento redatto dal Dipartimento di Design, Politecnico di Milano (Responsabili scientifici: prof. Giovanni Baule, Valeria Bucchetti), voluto e promosso da Edizioni Dativo - ItaliaImballaggio, e patrocinato dall'Istituto Italiano Imballaggio, fu presentato il 22 maggio del 2015 nel corso della fiera Ipack-Ima. Ebbene quel progetto, che si proponeva di far evolvere il packaging nel rispetto dei bisogni dell'utilizzatore, del consumatore, dell'ambiente, della società, ora si rinnova e assume una diversa connotazione e più concrete prospettive. E se allora l'idea di promuovere una nuova cultura dell'imballaggio poteva sembrare in anticipo sui tempi, in particolare per il suo esplicito richiamo all'etica, ovvero alla necessità di un codice di comportamento da parte dell'industria e degli addetti ai lavori, oggi tutto questo suona quanto mai attuale, se non urgente, alla luce dell'evoluzione del mercato.

NON SI PUÒ RINUNCIARE A SPERARE

In un tempo in cui la politica fatica ad azzardare alternative, solo la volontà dei singoli, o meglio di gruppi di singoli, può mettere in moto processi di cambiamento efficaci.

Ecco così che il 29 maggio 2020, durante il primo lockdown, nasce la **Fondazione Carta Etica del Packaging**: ne firma l'atto costitutivo Anna Paola Cavanna, presidente dell'Istituto Italiano Imballaggio. «Ho sostenuto con forza, e in perfetta sintonia con il direttore dell'Istituto Francesco Legrenzi, la nascita della Fondazione, di cui ho assunto la presidenza per rendere esplicite le parole chiave e le argomentazioni contenute nei dieci punti della Carta etica e per tradurle in fatti concreti» mi racconta Cavanna. «Una sfida impegnativa, quella di continuare a sperare che il packaging sappia restituire la propria immagine virtuosa, e con questo permettere a noi cittadini di fare, nel momento dell'acquisto e del consumo dei prodotti, le nostre scelte in modo consapevole. Un impegno non facile che però affronto con accanto una squadra di persone qualificate e motivate: nel consiglio di amministrazione, infatti, figurano Alessandra Fazio (Nestlé) e Ciro Sinagra (Laminazione Sottile) in qualità di vice presidenti, la consigliera Chiara Faenza (Coop Italia) e il past president dell'Istituto, Antonio Feola (Unione Italiana Food). Inoltre, la direzione operativa è stata affidata a Francesco Legrenzi, direttore dell'III, mentre Mauro Peveri è revisore unico».

FATTI E NON (SOLO) PAROLE

Come Presidente dell'III, Anna Paola Cavanna ha già dimostrato di saperci fare. Eccome! In meno di 3 anni di mandato porta all'attivo un ro-



busto aumento del numero delle aziende associate, grazie all'ampliamento dei servizi erogati: dall'help desk, all'enciclopedia tecnica on line, alle banche dati di matrice giuridica ed economica, dal lavoro delle commissioni, all'attività di formazione sempre più articolata svolta dalla società controllata di consulenza e formazione Packaging Meeting.

E ora, con la Fondazione è pronta a operare su più fronti.

«In primis abbiamo portato a compimento un progetto molto importante in ambito formativo-culturale; è partito infatti a marzo 2021 il primo **Corso di Alta Formazione (CAF) in Packaging Management**, in collaborazione con la Facoltà di Economia dell'Università La Sapienza di Roma, a cui partecipano 21 iscritti.

zionali, nonché di organizzare iniziative con lo scopo di promuovere l'intera filiera del packaging, senza distinzione tra i vari materiali.

«Per raggiungere questi obiettivi, abbiamo bisogno del sostegno di quanti si occupano di progettazione, produzione, utilizzo, consumo e riuso degli imballaggi. Società, imprese, enti, associazioni, consorzi, fondazioni potranno tra l'altro, contribuire un modo fattuale ad affermare una cultura d'impresa etica e sostenibile per la filiera del packaging, sottoscrivendo e aderendo alla Carta Etica in qualità di **Ambasciatori**.

E si tratta di figure determinanti, in quanto gli Ambasciatori s'impegnano a operare in coerenza con i dieci punti della Carta, a darne opportuna diffusione, a promuoverne i valori e i contenuti.

Le richieste di iscrizione sono già aperte e, a riprova della mia fiducia nella buona riuscita di questo progetto, ho presentato, in qualità di titolare della società Laminati Cavanna, la prima domanda di adesione, che è in attesa di accettazione a parte del consiglio di amministrazione della Fondazione. Chi sarà il prossimo? Spero presto di poterlo comunicare».

Insomma, a giudicare dall'entusiasmo di tutti quelli che stanno lavorando a questa iniziativa e da quanto è dato di leggere sul sito "fondazionecartaetica-packaging.org" (ben fatto, chiaro e incisivo), la Fondazione è un'iniziativa meritevole sotto tutti i punti vista.

A riprova che il packaging è cosa viva, fatta da donne e uomini capaci di affrontare il presente influenzando la nascita degli eventi, per sognare un futuro. Migliore.

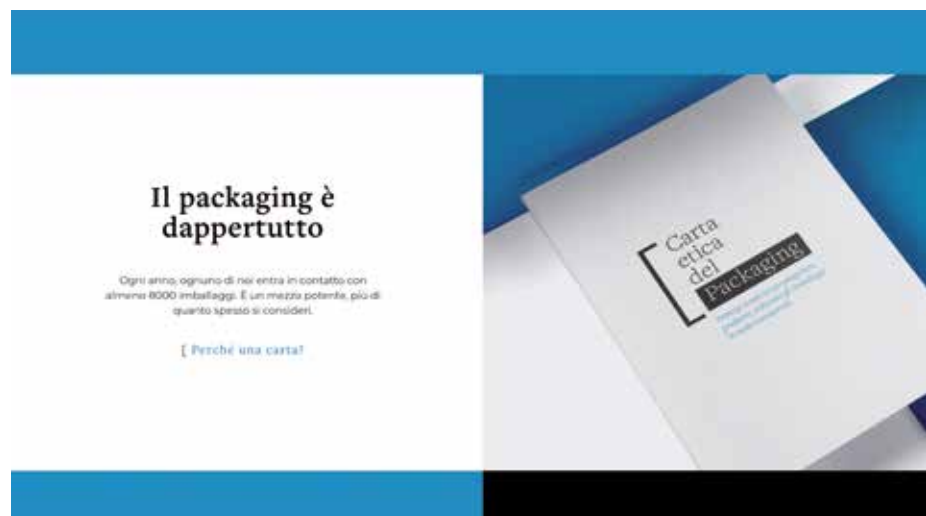


A questa iniziativa si affianca l'**Algoritmo della Fondazione**, il dossier a cui sta lavorando la Commissione Sostenibilità dell'III, e che a breve fornirà alle aziende un prezioso strumento scientifico per calcolare la sostenibilità del packaging partendo dai 10 punti della Carta Etica del Packaging, correlandoli ai 17 obiettivi dell'agenda UN 2030.

Non ultimo, a breve, la Fondazione disporrà di una propria location - tecnologica, funzionale e bella - dove organizzare, appena possibile, eventi in presenza e mostre: uno spazio di prestigio per proposte intelligenti nel segno dell'etica e della sostenibilità».

UN PROGETTO APERTO A TUTTI

La Fondazione Carta Etica del Packaging ha inoltre in programma di realizzare ricerche e premi interna-



Un imballaggio deve essere

[09. educativo] [10. sostenibile]

[Sei d'accordo?]



Packaging and Ethics, an extraordinary combination

It took Anna Paola... that Anna Paola Cavanna who, after having renewed and revitalised the Italian Packaging Institute, in her second term as President wanted to make the Ethical Packaging Charter Foundation project a reality, with enthusiasm and courage. Here is what has happened, what is about to happen and, rest assured, will happen.

Stefano Lavorini

Once upon a time there was the “Ethical Packaging Charter - Shared principles for the conscious design, production and use of packaging”, that is the thoughtful decalogue presented in 2015 to open a debate between all the players in the production and distribution chain and among citizens/consumers.

The document, drawn up by the Department of Design, Milan Polytechnic (scientific directors: Professors Giovanni Baule and Valeria Bucchetti), desired and promoted by Edizioni Dativo - ItaliaImballaggio, and sponsored by the Italian Packaging Institute, was presented on 22 May 2015 during the Ipack-Ima trade fair. Well, that project, which aimed to make packaging evolve with respect to the needs of the user, the consumer, the environment and society, is now renewed and takes on a different connotation and more concrete prospects.

At the time, the idea of promoting a new culture of packaging might have seemed ahead of its time, particularly because of its explicit reference to ethics, or rather to the need for a code of conduct on the part of the industry and those working in it, but today all this seems more topical than ever, if not urgent, in the light of the evolution of the market.

ONE CANNOT GIVE UP HOPE

At a time when politicians are struggling to come up with alternatives, only the will of individuals, or rather groups of individuals, can set in motion effective processes of change.

Thus, on 29 May 2020, during the first lockdown, the Ethical Packaging Charter Foundation was born: Anna Paola Cavanna, president of the Italian Packaging Institute, signed the memorandum of association.

«I strongly supported, and in perfect harmony with the director of the Italian Packaging Institute Francesco Legrenzi, the birth of the Foundation, of which I have taken on the chairmanship, to make explicit the key words and arguments contained in the ten points of the Ethical Charter and to translate them into concrete facts» Cavanna told me.

«It's a big challenge, to continue to hope that packaging will be able to render up its virtuous image and thus allow us citizens to make informed choices when buying and consuming products. This is no easy task, but I face it with a team of qualified and motivated people: the board of directors includes Alessandra Fazio (Nestlé) and Ciro Sinagra (Laminazione Sottile) as vice-presidents, board member Chiara Faenza (Coop Italia) and the Institute's past president, Antonio Feola (Unione Italiana Food). In addition, operational management has been entrusted to Francesco Legrenzi, director of the IPI, while Mauro Peveri is sole auditor».

FACTS AND NOT (JUST) WORDS

As President of the IPI, Anna Paola Cavanna has already shown she knows how to do things. And how!

In less than three years of office, she has achieved a robust increase in the number of member companies, thanks to the expansion of the services provided: from the help desk, to the online technical encyclopaedia, to the legal and economic databases, from the work of the committees, to the increasingly complex training activities carried out by the subsidiary consulting and training company Packaging Meeting.

And now, with the Foundation, it is ready to work on several fronts.

«First of all, we have completed a very important project in the training and cultural sphere; in fact, in March 2021, the first Advanced Training Course (CAF) in Packaging Management began, in collaboration with the Faculty of Economics of Rome's La Sapienza University, with 21 participants.

This initiative is flanked by the Foundation's Algorithm, the dossier on which the IPI Sustainability Commission is working, and which will soon provide companies with a valuable scientific tool for calculating the sustainability of packaging starting from the 10 points of the Charter of Ethics for Packaging, correlating them with the 17 objectives of the UN 2030 Agenda.

Last but not least, the Foundation will soon have its own location - technological, functional and beautiful - where it will organise, as soon as possible, in-person events and exhibitions: a prestigious space for intelligent proposals in the name of ethics and sustainability».

A PROJECT OPEN TO ALL

The Packaging Ethics Charter Foundation also plans to carry out research and international awards, as well as organising initiatives with the aim of promoting the entire packaging chain, without distinguishing between the various materials.

«To achieve these goals, we need the support of all those involved in the design, production, use, consumption and reuse of packaging. Companies, enterprises, bodies, associations, consortia and foundations can, among other things, contribute in a practical way to affirming an ethical and sustainable business culture for the packaging chain, by signing and adhering to the Ethical Charter as Ambassadors.

And these figures are decisive, since the Ambassadors undertake to operate in line with the ten points of the Charter, to disseminate it as appropriate, to promote its values and contents.

Applications for membership are already open and, as proof of my confidence in the success of this project, I, as owner of the company Laminati Cavanna, have submitted the first application, which is awaiting acceptance by the Foundation's board of directors. Who will be next? I hope to be able to tell you soon.

In short, judging from the enthusiasm of all those who are working on this initiative and from what can be read on the website “fondazionecartaeticapackaging.org” (well done, clear and incisive), the Foundation is a worthy initiative from all points of view.

Proof that packaging is a living thing, made up of women and men capable of facing the present by influencing the birth of events, in order to dream of a future that is better.

